

IL RUOLO DEL FARMACISTA PER LA COMUNITÀ TRA **VOCAZIONI IN CRISI E PROFESSIONE CHE CAMBIA**: UNA STORIA DAL PICCOLO COMUNE DI CHIANNI

QUEGLI ANGELI DIE TRO IL BANCONE

In un borgo che invecchia, come quello toscano, i camici bianchi non vendono solo farmaci. La dottoressa Marta Fontanelli: «Vivo e lavoro qui, conosco tutti. A me si affidano per consigli, assicurazioni e... assistenza digitale»

di **Fulvia Degl'Innocenti**
foto di **Simone Donati/TERRAPROJECT**

Quando la maggior parte dei residenti è anziana, l'ospedale più vicino è a 25 chilometri, i piccoli esercizi commerciali chiudono uno dopo l'altro, in un piccolo Comune tra le colline ci si affida ai pochi servizi che restano. Uno di questi è la farmacia, che diventa molto di più di un esercizio commerciale: un luogo dove trovare rassicurazione, cura, attenzione, consigli, ascolto. È quello che accade a **Chianni, Comune in provincia di Pisa che conta 1.297 abitanti**, dove il congolese don Hilarion Palessonga celebra più funerali che battesimi, dove il turismo degli stranieri ha rivitalizzato le case vuote, portato ristoranti e agriturismi, ma dove i ritmi della comunità rimangono gli stessi, scanditi dal suono delle campane della chiesa parrocchiale che in origine era un castello, dietro il quale si è sviluppato il resto del paese. Ed è proprio salendo, come si dice qui, "in Castello," che in una via stretta si affaccia la farmacia del paese. Che nel 2020 balzò agli onori della cronaca nazionale, con tanto di servizi televisivi, perché dietro il bancone c'era ancora, dal 1966, **Ada Baroni, classe 1923, la farmacista più vecchia d'Italia**. Dopo la sua scomparsa nel 2022, la gestione della farmacia è passata all'unico nipote, Giovanni Cavera, che già svolgeva questo ruolo amministrativo quando la zia era ancora viva. Ora **la farmacista è Marta Fontanelli, 35 anni**, che a Chianni ci è arrivata da un paese vicino per amore. «Ho una bambina piccola ed è bello poter lavorare nel paese dove vivo, lo considero un privilegio perché in tanti sono costretti ad andare via in cerca di occupazione».

«In un paese come Chianni», spiega il sindaco **Giacomo Tarrini**, «dove l'età media è di 51,4 anni, con una bassa natalità, i ➔ ➔ servizi essenziali sono fondamentali per arrestare l'esodo ed essere attrattivi anche per le famiglie con bambini. In parte ci stiamo riuscendo, abbiamo erogato bonus scuola, tenuto aperto le scuole dell'infanzia e primaria anche se con pochi bimbi, ottenuto di edificare nuovi alloggi, perché non abbiamo più il problema delle case vuote abbandonate. E per noi la farmacia è un presidio fondamentale, un cardine della nostra comunità».

In una mattina dello scorso novembre assistiamo in farmacia a un gran via vai di persone: ricette, prenotazioni di visite o analisi specialistiche, la pressione da farsi misurare... Anche una piccola farmacia di paese è diventata molto più di un negozio, ed è un centro di prenotazione per il servizio sanitario (Cup). «Organizzarci, invece, per diventare anche un punto dove effettuare esami diagnostici», spiega **Giovanni Cavera**, «per ora è difficile, soprattutto per motivi di spazi. Cercheremo di capire come fare, magari in orari in cui non è aperta al pubblico, perché il bisogno da parte dei clienti c'è».

Per recarsi in città per visite diagnostiche, esami specialistici, ricoveri non urgenti, gli anziani soli possono contare sull'opera dei volontari della **Misericordia**, una confraternita di ispirazione cristiana (il suo motto è "Che Dio te ne renda merito") e dedicata ad assistenza e aiuto alla

persona, che fa parte della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia. «Siamo una sessantina di volontari, molti pensionati come me», spiega **Leandro Gherardi**, «e



Peso: 20-56%, 21-83%, 22-96%

qualche giovane. Abbiamo in dotazione tre vetture attrezzate per il trasporto dei disabili, due Panda, e due ambulanze. In situazioni di emergenza siamo collegati con il 112, che ci smista le richieste di aiuto sul territorio. Per questo motivo alcuni di noi, che sono stati formati per poter effettuare manovre di primo soccorso, devono, a turno, essere reperibili h24». **Per gli abitanti di Chianni sono veri e propri angeli** e tutto il paese si attiva, durante l'anno, nelle raccolte fondi per sostenere la Misericordia, con cene, sagre, tom-

bolate, eventi culturali.

E un "angelo" viene definita dai chiannerini anche la farmacista. «In realtà per loro sono un volto familiare», racconta **Marta Fontanelli**, «di cui si fidano e a cui si affidano, li conosco uno a uno, ho un ottimo rapporto con la dottoressa di base Francesca Querci, quindi so quali sono i loro disturbi, allergie, preoccupazioni... Poi **svolgo anche funzioni più da assistente sociale**, per esempio aiutando gli anziani a districarsi con pc e smartphone, ma anche suggerendo a un cliente di

rivolgersi a uno psicoterapeuta quando ravvedo particolari fragilità. Per una come me, che già da bambina sognava di fare la farmacista e giocava ad attaccare su un quadernino le fustelle dei medicinali, tutto questo è sicuramente gratificante». Con un rovescio della medaglia: **neanche quando è fuori servizio smette di lavorare**. Per un paesano che la incontra in piazza o dal panettiere rimane sempre la farmacista. A cui chiedere... un consiglio. ■

IL PUNTO L'Italia è il Paese europeo con il maggior numero di farmacie, oltre 20 mila. La legge prevede che ce ne possa essere una ogni 3 mila abitanti, così da garantire questo servizio essenziale anche in piccoli centri lontani da strutture sanitarie. Un ruolo, quello del farmacista, che in un Paese dove la sanità pubblica perde risorse e personale, assume **un'importanza sempre più centrale nella vita delle comunità**, soprattutto quelle piccole. Eppure, sempre meno giovani scelgono di iscriversi a Farmacia e la maggior parte dei neolaureati opta per andare a lavorare in azienda. I motivi? Il lavoro stressante, lo stipendio non proporzionato all'impegno (1.400 euro al mese per i neoassunti, 1.700 per gli occupati da cinque anni) e quasi nessuna possibilità di carriera. E anche chi questo lavoro lo ha scelto e lo svolge da anni non ci sta: negli ultimi mesi i farmacisti, riuniti in diverse sigle sindacali, hanno proclamato uno sciopero e sono scesi in piazza per un rinnovo del contratto che valorizzi, non solo in termini economici, questa categoria. **Abbiamo raccolto le loro voci**, da quelle dei vertici delle associazioni, a quelle di una studentessa con la vocazione nel cuore e della titolare di una sempre più rara farmacia di famiglia. Partendo da un Comune toscano isolato tra le colline, Chianni, dove per gli abitanti, in gran parte anziani, la farmacia rurale è un luogo di cura, relazione e speranza.

le cifre

20.195

le farmacie in Italia (di cui 7.200 rurali). 1.800 in più rispetto al 2015 per il Decreto "Cresci Italia" 2012

Fonte: Federfarma - La Farmacia italiana

104 MILA

i farmacisti iscritti all'albo

Fonte: Fofi

4.069

i laureati in Farmacia nel 2024. -20% rispetto al 2017. Il 75% donne

Fonte: AlmaLaurea

23,81 MILIARDI

di euro è la spesa farmaceutica delle famiglie nel 2024, +0,7% rispetto all'anno precedente

Fonte: Aifa



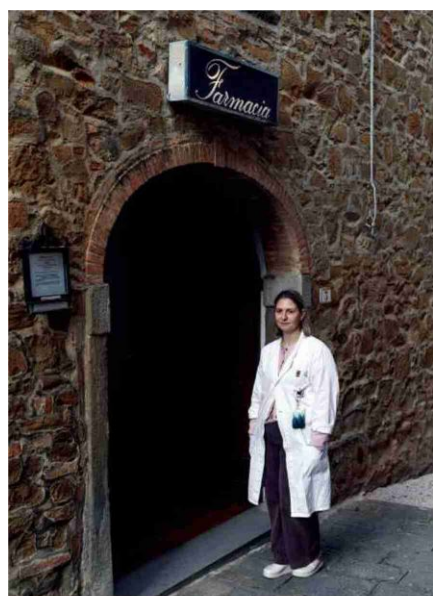


La farmacista Marta Fontanelli, 35 anni, nella Farmacia Baroni di Chianni (Pisa). In basso a sinistra, uno scorcio aereo del borgo, che si estende a ridosso della chiesa, in origine un castello medioevale.



GIOVANNI CAVERA
61 ANNI

INCHIESTA



**SE NON CI
FOSSERO LORO**
A lato, la farmacista Marta Fontanelli davanti all'ingresso del negozio di proprietà della famiglia Baroni, in un vicolo del borgo storico di Chianni, adiacente alla chiesa parrocchiale. Più a sinistra, il sindaco Giacomo Tarrini, 57 anni, al terzo mandato. Sotto, Leandro Gherardi, 67, e Fabio Salvadori, 66, volontari della Misericordia.



Peso: 20-56%, 21-83%, 22-96%